

E ora, vecchio mio?



**Mario Razzini**

**E ORA, VECCHIO MIO?**

*Poesie*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

**[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2018  
**Mario Razzini**  
Tutti i diritti riservati

*“Dedicato a Vera, mia moglie,  
che con affettuosa pazienza  
sopporta e supporta questo  
“poeta per hobby”  
suo Mario Razzini.”*



## Ritirata di Russia

Non c'era l'acqua...  
Leccavamo il ghiaccio  
di pozzi avvelenati  
e anche l'urina  
mentre andavamo avanti  
inciampando nei corpi  
di chi era già caduto  
finché, senz'armi  
e senza vettovaglie,  
decidemmo la resa,  
con la speranza  
di dare tempo a Dio...  
Accettammo di tutto,  
ma la febbre aumentava.  
Sentivamo che il corpo,  
sciogliendosi e gelando  
esauriva le ultime energie.  
Così ci trascinammo  
fino al campo  
e al misero presidio.  
E fu lì che lasciammo  
l'ultimo pensiero  
alla madre, all'amore,  
al figlio non visto.  
Allora i ricordi  
volarono via  
da occhi senza luce,  
al di sopra del tetto,  
al di sopra degli alberi spogli  
che lo sovrastavano,  
e sparirono,  
come bolle di sapone,

sopra i corpi  
ammucchiati al gelo,  
sopra la ruspa  
che li seppelliva  
nella grande fossa  
pressando con i cingoli  
la terra gelata.



## Zia Vittoria

Al mio commiato, priva di parola,  
con lo sguardo mi indicò un biglietto  
poggiato dritto, vicino al suo bicchiere:  
“Io mi metto dentro il letto,  
la Madonna sta di rimpetto  
io dormo ed essa veglia  
se è qualcosa mi risveglia.  
La Madonna mi è mamma,  
Gesù Cristo mi è padre.  
Tutti i santi mi sono parenti  
e stanotte non mi succede niente.”

## Il sapore della nutella

Il sapore della nutella  
l'ho provato da bimbo:  
era una crema  
di cacao e nocciole  
rinchiusa  
in un barattolino  
a forma di nave  
in cui affondavo  
le dita da succhiare.  
Avevo un fiocco rosso  
e la cartella di cartone  
stretta tra le ginocchia;  
me ne riempivo la bocca  
nell'attesa che il pullman  
nuovo, dai colori accesi,  
spuntasse sulla piazza:  
così allegro e diverso  
dal vecchio tram  
sempre impacciato sulle rotaie!

## I ricordi

I ricordi sono la nostra compagnia

I ricordi siamo noi stessi

con le nostre sincerità,

con le nostre ingenuità,

con le nostre ambiguità,

con le nostre incapacità,

con gli sbagli ed i successi

delle nostre scelte.

I ricordi sono i nostri dolori,

la fine dei nostri compagni di viaggio,

i ricordi sono i nostri rimpianti,

le rassicuranti dolcezze di casa,

le durezza degli scontri,

le affermazioni, le speranze,

il futuro vagheggiato;

siamo noi stessi

con i nostri peccati,

i pentimenti

e gli sforzi di redenzione.

Che saremmo noi

senza i ricordi?

Dovremmo costruirne,

ma allora sarebbero solo fantasie,

non sarebbero la nostra storia,

la nostra vita

e non ci sarebbe la vita

senza i ricordi.

## Il mio tempo

Il mio vagito era paura,  
il mio pianto era sgomento.  
Poi aprii gli occhi e Ti vidi  
nei colori del mondo,  
nel seno che mi nutriva,  
nella luce del sole,  
nelle cose a me intorno.  
Ti scoprii nelle braccia cullanti,  
imparai piano piano a sentirti  
nel fruscio delle foglie,  
nei rumori e nei suoni,  
nelle voci più dolci,  
ristoro al timore del nuovo.  
Così, entrando nel mondo,  
percepì l'accoglienza e l'amore,  
sì che tutto sembrava aspettarmi  
e quel tutto, Signore,  
aveva il Tuo Nome.  
Ma la vita fluiva  
ed intorno non v'erano solo  
musiche dolci e serene:  
c'erano anche, col mio,  
segnali di pianto e dolore.  
Così Signore ti persi.  
Sentivo minacce e abbandono.  
Intorno il mondo divenne di gelo.  
I colori, già tenui, divennero cupi.  
Allora fui solo e tremante.  
Ma dove eri Tu Signore  
quando mio padre moriva,  
quando il dolore di mia madre  
entrava nella mia vita?